



Biografie degli artisti

1. DAVIDE CRIPPA

Ghigos ideas (Davide Crippa, Barbara Di Prete, Francesco Tosi)

Nato nel 1998 per creare un punto di confronto e qualificarsi tramite lo scambio di reciproche competenze, il gruppo ghigos (www.ghigos.com) da allora porta avanti una ricerca ad ampio respiro, perseguendo la dissoluzione dei confini disciplinari come occasione di riflessione critica e progettuale.

Ha realizzato mostre, installazioni e numerosi progetti che sono stati segnalati in concorsi nazionali o internazionali e sono pubblicati sulle principali realtà editoriali italiane. Diventato studio nel 2004, ancora oggi ghigos si caratterizza per una marcata interdisciplinarietà, affrontando di volta in volta progetti ad una diversa scala: dall'exhibit alla grafica, dal design fino all'architettura, "salutando da vicino" l'arte.

Ghigos Group (www.ghigos.com) was born in 1998. Mission of the group is to create a place for debate and confrontation, characterizing itself through the exchange of knowledge, competences, and information. Since his inception, Ghigos Group has explored new fields of research, pursuing the dissolution of the disciplinary borders like opportunities of critical reflection on project issues.

Ghigos Group's exhibitions, installations, and projects have been mentioned in national and international competitions, and published on the main Italian magazines.

Ghigos Group become an architectural firm, Studio Ghigos, in 2004. Studio Ghigos maintains and shares mission, vision and interdisciplinary approach of the parent group, handling projects of different scale in various areas: from the exhibit to the graphic, from the design to the architecture: "blinking at" the art.

2. EDOARDO PERRI

E' direttore creativo dello studio Creolo e fondatore di Todomundo design. Laureato in Industrial Design al Politecnico di Milano, si costruisce un curriculum internazionale con l'ideazione ed il coordinamento di progetti e strategie per aziende, sviluppando concept, prodotti e servizi. Appassionato d'arte ed intercultura, affina le sue capacità concettuali alla Gerrit Rietveld Academie in Olanda ed insegna alla Design Academy Eindhoven. Accanto alla sua attività di designer, docente ed art director, è promotore di varie ricerche e progetti nel campo delle industrie creative e delle nuove arti applicate. Immagina e disegna per numerosi marchi del Made in Italy ed è particolarmente attento nell'individuare nuove configurazioni culturali e sociali per sviluppare progetti innovativi in linea con le evoluzioni del mondo contemporaneo. Nel 2007 fonda Whomade.it, società di consulenza per l'avant-craft e brand di design a valore umano aggiunto.



3. FEDERICO PICCININI

Nato a Bologna, si trasferisce nel 2003 a Milano dove si laurea in disegno industriale prodotto al Politecnico nel 2006. Attualmente è laureando al corso magistrale Design&Engineering. Distintosi all'interno del suo corso ha l'opportunità di cimentarsi sia in workshop con aziende quali LG-Electronics e Almax–mannequins and display forms, sia in programmi europei quali D_Art Lab con Cittadellarte-fondazione Pistoletto, che il "Socrates Intensive Programme 2008" dal titolo "multidisciplinary approach to product innovation" a Kortijk, Belgio. Nel 2008 collabora con il Politecnico di Milano per il progetto "OverBank" con la proposta "A branch bank" per il Credito Valtellinese da cui nasce una pubblicazione e l'esposizione al Salone del Mobile di Milano dello stesso anno. Oltre ad alcune collaborazioni con lo studio FT&A di Milano, negli ultimi due anni ha partecipato come tutor a due laboratori di progetto alla facoltà di Disegno Industriale del Politecnico.

4. JACOPO MAZZONELLI

Nasce a Trento nel 1983. Si diploma in pianoforte e successivamente in musica contemporanea presso l'Accademia Internazionale TEMA di Milano. Parallelamente agli studi musicali inizia un percorso artistico utilizzando dapprima fotografia, successivamente video, scultura e installazioni. In ambito videoartistico viene premiato a Video.it presso l'Accademia Albertina di Belle Arti (Torino, 2007), è presente a Videoart Yearbook (a cura di Renato Barilli, Bologna, 2008) e a Visione Video (a cura di Maria Rosa Sossai, Verona, 2009). Nel 2008 è presente al MART per Auguri ad arte (Rovereto, 2008), realizza l'installazione video 40.208 per il Festival dell'Economia (Trento, 2008) e presenta il lavoro "Scena retrospettiva / Flashback" al Premio Internazionale della Performance (Trento, 2008). Nel 2009 è presente alla galleria "Neon" di Bologna per l'evento Playlist curato da Alberto Zanchetta e a Parma per la mostra "...Dream Room Project" a cura di Federica Bianconi.

5. ENRICO BERNARDIS:

nato a Udine il 22 Marzo 1983. Dopo aver conseguito nel 2003 la maturità scientifica, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia con indirizzo pittura. Nel 2007 ottiene il diploma di laurea (110/110) in "Arti visive e discipline dello spettacolo" discutendo una tesi sull'architettura religiosa del confine orientale italiano, dal titolo "Fides sine operibus mortua est" (relatore Prof. Alberto Giorgio Cassani). Iscritto al Biennio Specialistico in Product Design presso il Dipartimento di Progettazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, sta attualmente elaborando il progetto di tesi.



6. KATIA MENEGHINI

nasce nel 1981 a Cittadella in provincia di Padova. Laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'università Ca' Foscari; ha conseguito successivamente la laurea di specializzazione in Progettazione e Produzione delle Arti Visive presso l'università IUAV di Venezia. Ha fondato con Thanos Zakopoulos CTRLZAK Art & Design studio, la filosofia e il team multidisciplinare consentono realizzazioni che non si limitano ad un settore specifico, permettendo così di sviluppare progetti che spaziano dall'ideazione di oggetti ed interni fino ad installazioni d'arte 'site specific'. Partecipa a molte mostre collettive in Italia e all'estero, espone nel 2008 alla Biennale Internazionale di Design di Saint Etienne, partecipa al festival della Creatività di Firenze e alla Biennale d'arte di Pechino. Ha inoltre realizzato progetti di design urbano in Colombia e in Brasile.

7. ILARIA BASSOLI

Nata a Trento il 17 marzo del 1981.

Frequento l'istituto d'arte "F.Depero" a Rovereto, poi mi iscrivo all' ADB, un' accademia di design prossima a diventare libera Università di Bolzano.

Il primo viaggio è per l' Inghilterra dove lavoro come au pair e frequento un corso intensivo di inglese. Nel frattempo l'accademia è diventata università, si crea la possibilità di un anno studio a Weimar, non perdo l'occasione. Finita l'università parto per Mosca per collaborare con L'"International Design School" università di interior design. Rientrata in Italia comincio una collaborazione con lo studio di Bologna di Lucy Salamanca, ci occupiamo di Fair Trade, Design industriale, Interior Design ed Event Design, ci resto per circa due anni, poi decido di cambiare e parto per Madrid dove collaboro con un'artista del vetro. Rientrata in Trentino ho voglia di mettermi alla prova, voglio cominciare a lavorare in modo indipendente , così fondo la Rossoscurodesign con Marco Merulla.

8. ANDREA PAOLETTI

Architetto, mi occupo di progettazione alle varie scale concettuali, architettoniche, urbane e paesaggistiche.

Nel rapporto diretto tra il progetto, il disegno e la ricerca è contenuta la mia continua riflessione sulla disciplina dell'architettura ampliando lo sguardo e creando sempre più una conoscenza trasversale spaziando nell'arte, nel design, nella grafica fino ad arrivare ai temi di sostenibilità e paesaggio. Con l'intento di creare un linguaggio di giusto mezzo e equilibrio, ponendo attenzione e controllando molte tematiche in ogni processo creativo e progettuale. Ho collaborato con noti studi di architettura quali Massimiliano Fuksas, Italo Rota, 5+1AA, Corvino+Multari e Hamilton's a Londra, affrontando le maggiori problematiche della città contemporanea. L'attenzione verso il contesto e verso l'entità sociale del luogo è un campo di indagine nel quale sono emerse le questioni legate allo spazio pubblico e alla riqualificazione di tessuti urbani, inteso



come momento progettuale nel quale verificare le relazioni nel nuovo paesaggio urbano. Al centro della mia ricerca c'è una visione di futuro e di sviluppo, improntato su un'economia dove la nuova ricchezza sta nell'apertura mentale, nell'essere "giusto" e nella sostenibilità. Promuovere l'identità produttiva, paesaggistica e culturale di un territorio, unendo arte, artigianato e industria fa parte di questo progetto.



Biografie degli scrittori

FABIO GEDA

è nato nel 1972 a Torino, dove vive. Si occupa di disagio minorile e animazione culturale. Scrive su Linus e su La Stampa circa i temi del crescere e dell'educare. Collabora stabilmente con la Scuola Holden, il Circolo dei Lettori di Torino e la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura. Ha pubblicato i romanzi Per il resto del viaggio ho sparato agli indiani (Instar Libri 2007, Feltrinelli 2009, selezionato per il Premio Strega e Miglior Esordio 2007 per la redazione di Fahrenheit) e L'esatta sequenza dei gesti (Instar Libri 2008, vincitore del Premio Grinzane Cavour e del Premio dei Lettori di Lucca).

ALESSANDRO DE BERTOLINI

Sono nato a Trento nel 1979. Amo la mia città, il Trentino e l'Alto Adige. Qui sono cresciuto e qui ho trovato le occasioni di lavoro più belle. Trascorro la maggior parte del mio tempo a scrivere. A scrivere per un quotidiano, per alcuni periodici mensili e settimanali. A scrivere i testi per le mostre che ho curato. A scrivere per me stesso, per il Corriere del Trentino e per il museo storico di Trento. Scrivo per lavoro, soprattutto. E ogni tanto scrivo nel tempo libero per pubblicare qualche libricino in cui mi possa riconoscere. Scrivo per lavoro e per passione. E ci sono dei giorni e dei momenti in cui mi sembra di non sapere fare altro. Oppure, a volte, dei giorni e dei momenti dove mi sembra di non sapere fare neanche questo. Il resto del mio tempo? Lo passo in bicicletta. In montagna. E quando fa freddo sugli sci. Sono nato a Trento ma vivo in un piccolo paesino, non distante dalla città, dove ci sono la montagna e la mia bicicletta. Ma a Trento ci sono il mio lavoro, il mio ufficio, la mia famiglia e a dir la verità è a Trento che mi fermo non di rado anche durante la settimana, posticipando alla domenica il mio ritorno alla montagna. Amo la mia montagna. Orgoglioso di essere trentino? Macché, non si tratta di un merito o di una medaglia sportiva. Ci sono nato e basta. Ma felice di esserci nato, questo sì. Nella speranza di riuscire a guardare non il mondo con gli occhi di Trento ma Trento con gli occhi del mondo.